

ULTREYA!

Periodico della Associazione Amici di Santiago sulle antiche vie dello Spirito

Via San Giacomo 17 35043 Monselice (PD)

Informazioni tel. 339.1278851/340.6852366

Internet : www.amicidisantiago.it

E-mail : amicisantiago@tiscali.it

ULTREYA!

Anno V

Giugno 2007

ASSEMBLEA DEL 17 MARZO A MONSELICE

Lo scorso 17 marzo, nella sede di Monselice, presso il convento di San Giacomo, si è tenuta l'annuale Assemblea della nostra Associazione.

Come da programma, alle ore 15.00 padre Leone ha aperto i lavori con un saluto ai circa ottanta convenuti, parlando in breve delle attività svolte e dei programmi per il futuro. Subito dopo il tesoriere Paolo Tiveron ha presentato il bilancio consuntivo del 2006 che è stato approvato all'unanimità. Di seguito Sergio Baldan ha presentato il progetto di un pellegrinaggio a piedi in Terrasanta con meta Gerusalemme, che il direttivo ha ritenuto di programmare per il prossimo mese di settembre 2007. Partendo con un piccolo gruppo il quale fra l'altro ha il compito di verificare in loco la fattibilità per chi desidera farlo singolarmente nel proseguo, aiutato eventualmente da una piccola pubblicazione ideata ad hoc. L'idea è quella di favorire la possibilità che anche in Terrasanta si venga ad individuare un itinerario perché, anche nel luogo più importante della cristianità, si possa avere l'esperienza di un pellegrinaggio a piedi, del tutto simile a chi va a Santiago e a Roma.

Vi è stata poi la presentazione, da parte dell'autore Paolo Tiveron, del libro "Romeria", edito dalla nostra Associazione assieme alla Confraternita di S. Jacopo di Perugia. Si tratta di un piccolo ma suggestivo volume fotografico arricchito da brevi pensieri e riflessioni scritte dai pellegrini che hanno sostato presso *l'hospital* di San Nicolás di Puente Fitero (Burgos), gestito dalla Confraternita stessa e posto sul cammino di Santiago

E' poi intervenuto fra' Nicola, un frate minore conventuale di Sant'Antonio, che ha illustrato il pellegrinaggio che, nella notte fra il 2 e il 3 giugno c.a., avrà luogo fra Camposampiero e la basilica del Santo di Padova, passando per la chiesa del Transito all'Arcella. E' questo "Il Cammino di Sant'Antonio", rivolto in particolare alla pastorale giovanile della nostra Diocesi ma aperto a tutti coloro che desiderano fare questa esperienza di fede. Frate Nicola conventuale del Santo ha illustrato i temi del Convegno di studio che si terrà a Camposampiero il 26 maggio, dedicato a questo itinerario e alle sue motivazioni storiche e religiose.

Giuseppe Patti, con l'ausilio di dispositive, ha infine illustrato l'itinerario "Jacobsweg: passi silenziosi", un itinerario che, partendo dalla chiesa di San Giacomo di Lienz, nel Tirolo Orientale, attraversando tutto l'Alto Adige e passando per l'abbazia di Novacella, va verso il Brennero, per terminare nella chiesa di San Giacomo di Innsbruck. Alla prossima assemblea porterà i risultati concreti di questo antico percorso di fede.

Alle 18.00 vi è stata la celebrazione della Messa, presieduta da padre Leone, al termine della quale sono state consegnate le credenziali ai pellegrini in partenza.

Poco dopo ci siamo ritrovati, come al solito molto numerosi, presso i locali della parrocchia per una simpatica e conviviale "cena pellegrina".

Notizie...buone dal Cammino di Santiago

...sono tornato

...sul *Camino de Santiago!*

Sì, insieme a frate Alberto, "Lupo" per gli amici, siamo ritornati su un pezzettino di *camino!*

La nostra "missione", top secret sino alla vigilia, ha potuto prendere il via subito dopo Pasqua, lunedì dell'Angelo, siamo partiti. Ad attenderci a Madrid i nostri confratelli, frati minori conventuali spagnoli: frate Valentin, Joaquin e Bernardino. Dovete sapere che già da due tre anni siamo in contatto con loro, per poter sostanziare il senso del pellegrinaggio compostellano: perché lungo il cammino di Santiago non possiamo creare una piccola comunità francescana -frati-suore-laici- che possa, nei mesi estivi, fare un'accoglienza con una proposta cristiana ai pellegrini? Il cammino è davvero un'opportunità a livello europeo e internazionale. Ognuno lo percorre con motivazioni tra le più varie che vanno da quella religiosa spirituale, a quella culturale, naturalistica ecc., ogni persona è alla ricerca e il cammino apre il cuore, passo dopo passo.... L'esperienza personale mia e di Alberto ce lo conferma: spesso, anche se ci sono belle e rare eccezioni, si arriva a un *albergue municipal* o *parroquial* ma spesso non v'è alcuna proposta cristiana; le chiese chiuse o ridotte a museo (oppure aperte giusto il tempo della s. messa e poi chiuse). Anche noi lo scorso anno l'abbiamo sperimentato in Galizia (...far prestino ad arrivare a pigliar il posto-

branda; una doccetta e bucatino; una mangiatina all'osteria e via...).

Così con i frati spagnoli ci siamo recati al nostro convento di Palencia, bella città di circa 60mila abitanti, appena 40 di km discosti dal *camino de Santiago*. Abbiamo discusso una mattinata tra noi per mettere a punto un progetto fattibile, semplice; siamo quindi stati accolti dal vescovo della diocesi (il più giovane della Spagna, un bel tipo: José Ignacio Munilla). L'ultimo giorno abbiamo effettuato una ricognizione in un posto possibile del *camino* ove vivere questa accoglienza e proposta: Carrion de los Condes, bel paesotto sopra Palencia, nella regione della Castilla y Leon. Il luogo potrebbe essere un *albergue o refugio* che già funziona (santificato pure dalla presenza di ...f. Giovanni nel 2005: qui si fece aprire la chiesa e celebrò per i pellegrini) e che è delle clarisse: un luogo francescano quindi! E che c'è già! Già ma la badessa e le sorelle clarisse che diranno? L'incontro con la badessa, suor Micaela, è stato, al pari di quello del giorno prima col vescovo lusinghiero, (io e 'Lupo' ci guardavamo e pensavamo: qua S. Giacomo Apostolo e S. Antonio stanno aprendo porte alla grande! E S. Francesco e S. Chiara dove li lasciamo?). Se son rose...I buoni propositi ci sono, un piccolo progetto pure, il luogo anche...Adesso occorrerà il discernimento delle clarisse, del vescovo, di noi frati che abitiamo in Europa (tutte le decisioni noi le prendiamo passando per il Capitolo, cioè l'assemblea dei frati: si va da quello generale di tutto l'Ordine a quelli delle singole 'province'). Nell'estate del 2008, se tutto rientra nella volontà del buon Signore oltre che in quella di frati clarisse e vescovo, si ipotizza una 'prova' di un mese e poi...beh, sognare non costa nulla diceva un tale. E noi il sogno l'affidiamo al Signore.

Carrion de los Condes è giusto a metà cammino (partendo dai Pirenei) tra Roncisvalle e Santiago. Un luogo ottimo, dopo che 'frate corpo' si è abituato alle fatiche dello sterrato e dei chilometri per far spazio al Signore; trovare una piccola accogliente fraternità di frati suore volontari...insomma niente di eclatante, solo la possibilità di offrire l'eucarestia assieme ad altri piccoli momenti di preghiera, con la possibilità di dialogo-confessione, di cenare assieme, di far fraternità. Se il progetto decolla, c'è posto per ogni amante del *camino* che crede proprio in virtù della strada fatta verso l'Apostolo o altre mete a questo servizio, cui nel rispetto e nell'accoglienza di tutti, vogliamo dare una chiara identità cristiana. Andando a scuola pertanto da chi già è *hospitalero* presso il rifugio di San Nicolàs, quello "nostro", *de los Italianos*. Quindi c'è posto anche per voi, se il progetto decolla è importante la collaborazione di tutti frati-suore-laici. Istruiremo il problema, intanto sognamo e ci affidiamo.

Il tuffo al cuore al buon 'Lupo' e a me è venuto nel vedere i pellegrini lungo la strada! Era l'11 aprile 2007 e già erano tanti! Che voglia di rimettersi in cammino! La Castilla y Leon, altipiano d'estate assolato, color oro di grano, era verde, gli spazi sconfinati, il cielo che pareva più grande di quello italiano, disegnato di nuvole giocherellone... Vi ho pensati tutti, uno a uno e ricordati.

Siamo tutti in un bel cammino: a tutti l'augurio di camminare nella novità di vita che la resurrezione di Gesù ci dona!

Un abbraccio a ciascuno di voi, con affetto

fra Giovanni Voltan

Notizie...cattive dal Camino di Santiago

Ciao amici di Santiago,

siamo appena tornati dal cammino di Santiago di Compostela, siamo partiti da O'Cebreiro per un totale di quasi 160 km.

L'esperienza è stata stupenda nonostante le vesciche i mali alle ginocchia e altri acciacchi di vario tipo. Vi scrivo per rendervi noto delle cattive condizioni in cui sopravvive il *refugio* di Monte Gozo, che è stata la nostra ultima tappa prima di arrivare alla meta e devo dire che ci ha grandemente delusi, perché gli alloggi sono tenuti male con i bagni in pessime condizioni. Ci siamo stati il giorno 27 Aprile 2007, la stanza era la 517: appena siamo entrati l'odore era veramente cattivo e aleggiava in tutta la stanza. Qualcuno ha avuto la brillante idea di accendere uno di quei bastoncini di incenso, ebbene si è creato un mix favoloso!

Stanchi dopo i 38 km fatti a piedi siamo andati in doccia per ristorarci, almeno così pensavamo, ma abbiamo trovato la doccia in cui usciva solo un filo di acqua: abbiamo faticato a bagnarci e vi lascio immaginare come siamo riusciti a sciacquarci con quel rigolo. In più, l'acqua allagava tutto il bagno senza scorrere nello scolo. La mattina seguente il lago era ancora lì senza essersi minimamente asciugato. Tanta è l'umidità in quei bagni che le mattonelle si sono staccate proprio nel giorno in cui siamo arrivati, e il soffitto è ammuffito e l'impressione è che possa di cadere da un momento all'altro.

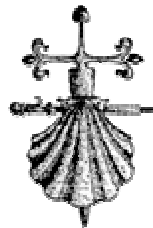
So che lo spirito del pellegrino è quello di adattarsi per ogni evenienza, ma il problema è qui il cattivo mantenimento di una struttura che tra qualche anno se non si interviene, rischia di crollare.

Ringrazio sempre S. Giacomo per averci fatto arrivare sani e salvi alla meta, il cammino non ci ha riservato altre cattive sorprese. Gli ostelli che abbiamo incontrato erano dignitosi; tuttavia a O'Cebreiro essendo in ristrutturazione, abbiamo

dovuto dormire in un container con poca acqua nella toilette.

Grazie e buon cammino a tutti

Antonella



E' con piacere e tempestività che riceviamo e subito pubblichiamo la lettera del Rettore della Confraternita di S. Jacopo di Compostella in Perugia che annuncia l'apertura dello Spedale per pellegrini a Radicofani sulla Via Francigena, malgrado i numerosi e infruttuosi contatti con le locali autorità comunali.

Cari pellegrini e confratelli

Con vera gioia posso confermarvi che tra pochi giorni apriremo lo **Spedale di San Pietro e Giacomo** a Radicofani, in uno dei punti più belli e significativi della Francigena. Lo apriamo con lo spirito di servizio e di accoglienza cristiana che ha caratterizzato l'azione della Confraternita fino ad oggi. Lo apriamo dopo molti tentativi e... perché no ?, dopo qualche delusione.

Ma siamo tenaci e lo apriamo con lo stesso spirito con cui ci apprestammo ad accogliere i pellegrini sul Cammino di Santiago nel nostro sperduto e isolato **Hospital de San Nicolás de Puente Fitero**: con Fede, senso di servizio, entusiasmo, gioia, semplicità e contando sulle nostre energie, perché questo, innanzitutto, ci ha insegnato il Cammino.

Dobbiamo questa possibilità alla generosa offerta di una nostra consorella tedesca, che ha messo a disposizione i mezzi per l'arredo, e alla disponibilità della Misericordia di Radicofani che ci ha concesso i locali.

Lo **Spedale di San Pietro e Giacomo** verrà gestito con gli stessi criteri dell' **Hospital de San Nicolás** e cioè con turni di confratelli che risiederanno sul luogo, con accoglienza cristiana e gratuità di tutto quello che riusciremo ad offrire.

Cominceremo il 29 giugno c. a., festività di san Pietro (lo Spedale si trova sulla sua via...) a cui, insieme al nostro Patrono Giacomo, abbiamo intitolato lo Spedale.

In qualità di Rettore della Confraternita affido a Monica D'Atti e a Franco Cinti questo servizio.

Infine, invito i confratelli che potranno farlo a partecipare alla processione del Corpus Domini che si terrà a Radicofani giovedì 14 giugno, alle ore 16.

Sarà una buona occasione per stringere rapporti di fraternità con la Misericordia e con gli abitanti del paese.

Mentre scrivo ricevo la notizia che san Nicolàs è pieno, come ogni giorno, di pellegrini e che i nostri confratelli in cammino per Roma (lungo la Via Amerina) sono giunti a La Storta e domani entreranno a San Pietro.

Nient'altro.

Un abbraccio e un forte ULTREYA !

Perugia 4 giugno 2007

Paolo Caucci von Saucken

Rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostella

San Giacomo nelle Scritture

Il primo contatto con S. Giacomo viene descritto dai sinottici. Matteo 4,21-22 dopo la chiamata di Pietro e di Andrea, lungo le rive del lago di Galilea, aggiunge: "*Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme con Zebedeo, loro padre, riassetavano le reti, e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono*".

Andare a Santiago significa andare da San Giacomo. Più che annotazione geografica è annotazione di un rapporto con l'apostolo, cioè con il discepolo, l'amico dello sposo, il testimone.

Da queste poche righe (ne vedremo altre) veniamo informati sulla sua famiglia: figlio di di Zebedeo – si conoscerà anche la madre da un altro brano-, fratello di Giovanni. Lavora in una impresa familiare: la pesca. Stanno riassetando le reti, il che indica conoscenza degli strumenti del mestiere, attorno al lago di Galilea, in una dolcissima geografia, che fu familiare anche a Gesù.

Gesù li chiama: la sequela dei due, la loro vita spesa per il misterioso passante, dipende da questo verbo: 'li chiamò'. Entro questo verbo c'è tutto l'atteggiamento divino che vuole incontrare e chiamare a sé gli uomini, tutto il piano che Dio mette in opera per 'adoperarci' come strumenti liberi nelle sue mani. 'Subito' lo seguirono. Anche questo avverbio qualifica questi due ragazzi. Lasciano padre, barca, mestiere e seguono Colui che 'camminava lungo il mare di Galilea' e li incrociò. C'è materia per pensarci a lungo in una giornata di cammino.

p. Leone Tagliaferro

a cura di Paolo Tiveron